

RASSEGNA STAMPA



GIANFRANCO MEGGIATO

L'Incontro. Simbolo di pace

24 febbraio – 24 marzo 2023

Inaugurazione: venerdì 24 febbraio 2023 ore 15.00, Roma - Piazza Cavour

Inaugurazione Galleria Mucciaccia: venerdì 24 febbraio 2023 ore 18.00

COMUNICATO STAMPA

L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità.
John Fitzgerald Kennedy (dal messaggio all'ONU del 25 settembre 1961)

Dal 24 febbraio 2023 Piazza Cavour a Roma ospita l'installazione di **Gianfranco Meggiato**, ***L'incontro. Simbolo di Pace***, realizzata dallo scultore veneziano e promossa da **BAM** di **Giulia Abate e Maria Isabella Barone** al loro secondo progetto di arte pubblica dopo *"The Lobster Empire"* di Philip Colbert, ospitato a Via Veneto. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di **Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini**.

Esattamente un anno fa iniziava la guerra in Ucraina - ha commentato l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia- quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su tutte le guerre. Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L'opera di Meggiato vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il primo Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente.

Come sottolineano **Giulia Abate e Maria Isabella Barone di BAM** - siamo onorate di presentare questa iniziativa per la città di Roma. Con questo progetto BAM rinnova il suo compito e si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma.

Nella stessa giornata la **Galleria Mucciaccia** inaugura la mostra ***Muse Silenti***, che presenta una selezione di sculture realizzate da Gianfranco Meggiato, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour.

La scelta della data non è casuale, è infatti il 24 febbraio 2022 che ha avuto inizio il conflitto, tuttora in atto, tra Russia e Ucraina. L'installazione realizzata da Meggiato, una monumentale scultura ambientale, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), vuole essere un invito alla riflessione. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, *'l'incontro*, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà.

Il curatore Alessandro Romanini sottolinea come l'artista - *dalle piazze di diverse città del mondo indaga i temi centrali dell'esistenza e della contingenza, attraverso una forma di elaborazione di pensiero in forma plastica, che ci parlano dell'uomo e dell'esistenza. Opere scultoree, installazioni che svolgono il ruolo di dispositivi per costringere l'osservatore a un coinvolgimento attivo, una stimolazione alla riflessione, mediata da una dinamica legata al genius loci, come nel caso di questo episodio romano. Un'opera che rappresenta anche una riflessione metalinguistica, una forma espressiva che mentre si dipana riflette anche su stessa, sul linguaggio e quindi sul ruolo dell'arte e dell'artista in questa specifica congiuntura storica.*

Nella sua opera lo scultore guarda ai grandi maestri del 900: da Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità a Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità, fino a Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio entra nelle opere di Meggiato e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria preziosa sfera interiore. Meggiato inventa così il concetto di "introscultura", in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle sole superfici esterne.

Come sottolinea l'artista - *in questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra.*

L'installazione realizzata per Piazza Cavour, con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento anche al tema della caducità della natura umana, con la sua naturale tendenza al fallimento. E, conclude Rocco Guglielmo - *mentre ci si interroga sulla caducità della vita, l'impetuosa Musa, dal centro della barricata guida sicura i popoli, uniti, al riparo dalle ingiustizie, verso la libertà; è certamente un messaggio di speranza, un monito quello lanciato da Meggiato, a procedere con forza contro lo scorrere del tempo verso un unico obiettivo, la pace.*

Ufficio Stampa

Flaminia Casucci flaminiacasucci@gmail.com | T 3394953676

Allegra Seganti allegraseganti@gmail.com | T 3355362856

BIOGRAFIA:

Gianfranco Meggiato nasce il 26 agosto 1963 a Venezia dove frequenta l'Istituto Statale d'Arte studiando scultura in pietra, bronzo, legno e ceramica. Artista internazionale dal 1998 partecipa a mostre e fiere in Italia e nel mondo (USA, Canada, Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Belgio, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Principato di Monaco, Ucraina, Russia, India, Cina, Emirati Arabi, Kuwait, Corea del Sud, Singapore, Taipei, Hong Kong, Australia). Nel 2011 e 2013 viene invitato alla Biennale di Venezia nei padiglioni nazionali. Dal 2017 decide di trattare temi a carattere scientifico e sociale mediante la messa in opera di grandi installazioni pubbliche con opere monumentali: "Il Giardino delle Muse Silenti" (Parco Internazionale della Scultura, Catanzaro 2017, "La Spirale della Vita" (Piazza Bologna, Palermo 2018) all'interno di Manifesta12, "Il Giardino di Zyz" per Matera Capitale Europea della Cultura (Belvedere Murgia-Timone, 2019), ha voluto essere un punto di incontro tra culture spesso in contrasto fra loro nella logica che tutto è uno. "L'uomo Quantico, non c'è futuro senza memoria" (2021) con una grande mostra personale con opere monumentali presso la Valle dei Templi di Agrigento nel tentativo di cercare il punto di contatto tra archeologia, filosofia e fisica dei quanti. "La Spirale della Vita" (Piazza di Santa Maria delle Carceri, 2022). L'installazione per il comune di Prato e il museo Pecci che ha visto una riproposizione dell'installazione dedicata alle vittime innocenti di mafia. "Il Respiro della Forma" (Pisa 2022) mostra con 14 opere monumentali poste nel centro storico della città di Pisa, dedicata a questo momento storico, dove la torre pendente di Pisa diventa simbolo universale di resilienza. Queste installazioni gli valgono il PREMIO ICOMOS-UNESCO.

BAM è una società giovane e innovativa che opera nel **mondo dell'arte a 360 gradi**, offrendo servizi ai principali musei, alle istituzioni culturali, agli artisti, spaziando dalla consulenza alla produzione di mostre ed ha come mission la **valorizzazione di opere d'arte in genere ed in ogni supporto**. I soci fondatori hanno una specializzazione in arte contemporanea e una forte propensione allo sviluppo e alla diffusione della stessa sia in Italia che all'estero. I progetti hanno in comune un **forte aspetto educativo**, declinato in termini di crescita sociale e culturale e di diffusione della conoscenza. Offre ai propri visitatori una vera e propria **esperienza di arte** in qualsiasi forma e declinazione, dando la possibilità agli stessi di avere degli strumenti di riflessione e di accrescimento. Diamo la possibilità alle aziende e ai nostri partner di valorizzare la propria immagine associando i loro brand alle mostre e agli artisti con **l'obiettivo di fornire progetti artistici su misura**.

Scheda informativa

GIANFRANCO MEGGIATO - L'Incontro. Simbolo di pace

Piazza Cavour

24 febbraio – 24 marzo 2023

Inaugurazione: venerdì 24 febbraio 2023 ore 15.00

GIANFRANCO MEGGIATO – Muse Silenti

Roma – Galleria Mucciaccia - via della Fontanella di Borghese, 89

24 febbraio – 24 marzo 2023

Inaugurazione: venerdì 24 febbraio 2023 ore 18.00

Gianfranco Meggiato

Veneziano, classe 1963, scultore, Gianfranco Meggiato è autore di due eventi tra pubblico e privato: nel primo caso, a Piazza Cavour, l'allestimento de "L'incontro- Simbolo di Pace", installazione a scala ambientale; nel secondo, Galleria Mucciaccia, una selezione antologica delle sue opere plastiche: "Muse Silenti".

i **Galleria Mucciaccia**, via della Fontanella di Borghese 89; tel. 06-69923801. Orario: dal lunedì al sabato 10-19,30 domenica chiuso; **dal 24, ore 18, e fino al 24 marzo.**



Piazza Cavour Meggiato, la scultura come simbolo di pace

Si inaugura oggi alle 9 a piazza Cavour l'installazione dell'artista Gianfranco Meggiato *L'Incontro. Simbolo di pace*. Nella stessa giornata la Galleria Mucciaccia

inaugura la mostra *Muse Silenti*, con sculture realizzate dallo stesso artista veneziano. La scelta della data, 24 febbraio, non è casuale. Si tratta del giorno in cui ebbe inizio il conflitto tra Russia e Ucraina. L'opera di Meggiato, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia, vuole essere un invito

alla riflessione sul tema. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggia una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso pensieri di pace di alcuni personaggi del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, simbolo di ricongiungimento tra i popoli.

IERI SERA LA PROTESTA PER L'ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE

Ambasciata russa, sit-in per l'Ucraina

A un anno dall'inizio dell'aggressione della Russia, Roma si è tinta di giallo e d'azzurro, i colori della bandiera ucraina. Si sono illuminati Campidoglio, Colosseo, Palazzo Chigi, Farnesina e Montecitorio. A piazza Cavour l'opera «L'incontro, simbolo di Pace» dello scultore Gianfranco Mezzogiorno. Sit-in con fiaccolata vicino all'ambasciata russa in via Gaeta.

a pagina 5 Iacolucci



Il flash mob di ieri sera (foto Ansa)



Il flash mob vicino all'ambasciata russa (foto Ansa)



Il Colosseo illuminato con i colori dell'Ucraina dall'Acea



La manifestazione contro la guerra a San Lorenzo (foto Benvenuti/LaPresse)

L'ANNIVERSARIO UN ANNO DI GUERRA

La bandiera ucraina sui monumenti Illuminati Campidoglio e Colosseo

Fiaccolata vicino all'ambasciata russa. Alle 17 corteo organizzato da Sant'Egidio

A un anno dall'inizio dell'aggressione russa, Roma al tramonto si è tinta di sole e d'azzurro, coi colori della bandiera ucraina. Alle 18 in punto si sono illuminati Palazzo Senatorio e Colosseo, e lo sono stati fino a mezzanotte. Anche sulle facciate di Palazzo Chigi, della Farnesina e di Montecitorio - che per l'occasione ha organizzato iniziative culturali, tra mostre e concerti -, sono stati proiettati i colori della bandiera ucraina fino all'alba. A piazza Cavour è stata installata l'opera «L'incontro. Simbolo di Pace» dello scultore veneto Gianfranco Mezzogiorno, realizzata coi sacchi di juta con cui si proteggono i soldati nelle trincee.

Anche il mondo religioso ha espresso la sua vicinanza. Dalla chiesa Santa Sofia, riferimento per la comunità ucraina di Roma, sono partiti cento camion con aiuti uma-

Chiese

● Dalla chiesa Santa Sofia, riferimento della comunità ucraina, sono partiti cento camion di aiuti. A San Giovanni il cardinale vicario Angelo De Donatis ha presieduto una veglia ricordando i nomi dei Paesi in guerra

nitari e beni di prima necessità, mentre alle 18 a San Giovanni in Laterano il cardinale vicario Angelo De Donatis ha presieduto una commovente veglia ricordando i nomi dei tanti Paesi in guerra.

Contemporaneamente nei

pressi dell'ambasciata russa, a Castro Pretorio, è stata organizzata una fiaccolata a cui hanno aderito molti partiti e associazioni tra cui Pd, Radicali, Azione-Italia viva, +Europa. Sul palco si sono susseguiti Oles Horodetskyj, presi-

dente dell'Associazione cristiana degli ucraini in Italia, secondo cui «sono importanti il sostegno europeo e le sanzioni alla Russia. I principi superano gli affari. Chiediamo sostegno - ha continuato Horodetskyj - e armi con cui si può contrastare l'avanzata dell'aggressore». Yaroslav Melnyk, ambasciatore d'Ucraina, ha poi ringraziato il popolo e il governo italiani per il loro sostegno.

Massimiliano Iervolino, segretario dei Radicali, ha espresso una forte condanna a Putin: «Un criminale non da oggi, ma dal 1999, va portato alla Corte penale internazionale dell'Aja». Sul palco anche Luigi Manconi, presidente di «A buoni di diritto»: «Vorrei rivolgermi ai molli, agli equidistanti, ai tiepidi. Molti sono nell'area della sinistra, dove nonostante tutto voglio militare. Ma farò un

passo indietro se prendono il sopravvento, coi loro ipocriti distinguo, per non ammettere che staremo sempre dalla parte delle vittime. Queste vittime - ha proseguito l'ex senatore Pd - non piacciono ad alcuni a sinistra, non per il battaglione Azov, ma perché resistono e possono vincere. È più facile stare con gli umiliati che con chi resiste». Tra i «tiepidi» non si può di certo annoverare l'ex segretario del Pd Enrico Letta, che ha partecipato alla fiaccolata e a latere degli interventi ha ricordato che «bisogna sostenere l'integrità ucraina, insieme all'Europa. La difesa dell'Ucraina, la difesa del popolo ucraino e della libertà del popolo ucraino sono parte integrante dei valori europei».

I manifestanti si sono dati appuntamento per domani alle 15, in piazza della Repubblica. Da lì partirà un corteo delle comunità ucraine che si concluderà a piazza Venezia. Questo pomeriggio invece, alle 17, ci sarà un'altra grande fiaccolata organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio nell'ambito della mobilitazione «Europe for peace». Partirà da largo Ricci, ai Fori imperiali, e si concluderà in Campidoglio con gli interventi di Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio, Maurizio Landini, segretario Cgil, e del sindaco Roberto Gualtieri.

Edoardo Iacolucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prati

● A piazza Cavour è stata installata l'opera «L'incontro. Simbolo di Pace» dello scultore veneto Gianfranco Mezzogiorno, realizzata coi sacchi di juta con cui si proteggono i soldati nelle trincee



**Arte per la pace
a piazza Cavour**

L'incontro. Simbolo di pace è il titolo dell'installazione di Gianfranco Meggiato, promossa da Bam, in piazza Cavour fino al 24 marzo.

Realizzata con sacchi di juta su cui sono impresse frasi di pace, vede al centro una "Musa". Presso la Galleria Mucciaccia, la personale di Meggiato *Muse silenti*.

► Piazza Cavour e Galleria Mucciaccia, via della Fontanella di Borghese 89, fino al 24 marzo, lun-sab 10-19.30

A un anno dall'inizio della guerra in Ucraina

Inaugurata in piazza Cavour l'installazione dello scultore Meggiato



ROMA - È stata inaugurata ieri a piazza Cavour, esattamente un anno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, l'installazione 'L'incontro. Simbolo di Pace' realizzata dallo scultore veneziano Gianfranco Meggiato. Presenti al taglio del nastro la Presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi, l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia, l'artista ed alcuni rappresentanti dell'Ambasciata ucraina in Italia: Oleksandr Kapustin e Hanna Halcenko. L'opera è stata collocata al centro dei giardini. La sua installazione è una rappresentazione artistica di una fortificazione militare realizzata con gli stessi sacchi di juta con i quali si proteggono i soldati nelle trincee e sui quali l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del '900. Al centro una scultura sinuosa in lega di alluminio, una Musa silente, 'l'incontro', che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. L'opera vuole anche rappresentare, con i sacchi di juta destinati al disfacimento, la caducità della natura umana. L'installazione è stata promossa dalla 'BAM' di Giulia Abate e Maria Isabella Barone, al loro secondo progetto di arte pubblica dopo 'The Lobster Empire' di Philip Colbert, ospitato a via Veneto, con il patrocinio del Municipio Roma I Centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI DA NON PERDERE

Teatro, "Nessun dorma" con Veronica Pivetti Poi il tributo ai Genesis e Francesca Michielin

.....**Valeria Arnaldi**.....

TEATRO. Prende il via oggi al teatro Parioli, "Nessun Dorma – Invito all'opera" con **Veronica Pivetti**: per quattro serate, ogni lunedì fino al 20 marzo, si andrà alla scoperta di opere e vite di grandi compositori italiani. Vari gli ospiti.

Stasera, con **Cecilia Gasdia**, la scena sarà per Rossini e "Il Barbiere di Siviglia".

Serata speciale, oggi, anche al Manzoni, con "Donne sulle barricate", regia di Silvio Giordani, che guarda alle figure femminili del Risorgimento.

E da oggi al 6 marzo, al Teatro India, "Lo scrittojo di Pirandello" del Laboratorio Teatrale Integrato "Piero Gabrielli", regia di Roberto Gandini. Ancora "prime".

Domani al Brancaccio, **Uccio De Santis** con "Stasera con Uccio". Stessa data per il debutto di "Festen. Il gioco della verità", primo adattamento italiano dell'omonimo film: da oggi al 5 marzo alla Sala Umberto.



E dal 2 al Sistina torna "Rugantino", con **Michele La Ginestra** e **Serena Autieri**, **Edy Angelillo** e **Massimo Wertmuller**, con regia storica di Pietro Garinei.

MUSICA. Molti i concerti all'Auditorium Parco della Musica. Domani, "The Musical. Box (Genesis tribute)". Nei due giorni successivi, **Francesca Michielin**. Giovedì, **Ditonellapiaga** sarà ospite di Hip-Hop It's The Joint! a Largo Venue.

ARTE. "Lessico Animale. Mystery" è l'opera di Yuval Avital, prodotta dalla Soprintendenza Speciale di Roma, diretta da Daniela Porro, con Reggio Parma Festival e Fondazione Teatro Due di Parma, alle Terme di Caracalla, nei sotterranei e nel Mitreo, fino al prossimo 23 aprile.

In piazza Cavour, fino al 24 marzo, "L'incontro. Simbolo di pace", installazione di Gianfranco **Meggiato**, promossa da Bam. E alla Galleria Mucciaccia la sua personale "Muse Silenti".

riproduzione riservata ®



Da sinistra Pietromarchi e Meggiato

La mostra
Doppio opening
per Gianfranco
Meggiato

Doppia inaugurazione per l'artista Gianfranco Meggiato che ha installato una scultura dedicata alla pace in piazza Cavour con un taglio del nastro istituzionale che ha coinvolto, di prima mattina, la presidente del Municipio I Lorenza Bonaccorsi e l'assessore alla Cultura Giulia Silvia Ghia, insieme ai consiglieri dell'ambasciata di Ucraina in Italia Oleksandr Kapustin e Hanna Halchenko, e alle promotrici dell'iniziativa Giulia Abate e Maria Isabella Ba-

rone di Bam. Con le luci della sera, l'artista veneziano si è spostato in largo della Fontanella di Borghese per presentare negli spazi della Galleria Mucciaccia la sua mostra personale «Muse Silenti», ricevendo la visita di numerosi collezionisti e artisti, tra cui lo scultore Benedetto Pietromarchi, la designer Celeste Oliphant, Michele Alfano, il curatore Paolo Falcone. (Ro. Petr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte per la pace: il vernissage è d'autore

LA MOSTRA

Artisti, curatori e appassionati: sono stati tanti i nomi noti e gli esperti che hanno voluto ammirare l'installazione "L'incontro. Simbolo di pace", realizzata da **Gianfranco Meggiato** e collocata in piazza Cavour, e poi, in serata, brindare all'inaugurazione della sua mostra personale "Muse silenti", ospitata nel regno dell'arte contemporanea, in via Fontanella Borghese. Tra i primi ad arrivare in galleria, **Michele Alfano**. Poi, l'artista **Benedetto Pietromarchi**. Non è mancato lo stylist **Guglielmo Corbo**. Ad accogliere gli invitati e a illustrare la filosofia dell'opera, realizzata a un anno dall'inizio della guerra, sono state **Giulia Abate** e **Maria Isabella Barone**, ideatrici di Bam, realtà che ha promosso l'installazione in piazza, curata da **Rocco Guglielmo** e **Alessandro Romanini** e inaugurata da **Lorenza Bonaccorsi**, presidente del Municipio Roma I Centro, con **Oleksandr Kapustin** e **Hanna Hal-**



Da sinistra, Giulia Abate e Maria Isabella Barone: dietro l'installazione "L'incontro. Simbolo di pace"

chenko, consiglieri dell'ambasciata Ucraina in Italia.

«Con questo progetto Bam si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma», hanno

Sotto, l'artista **Gianfranco Meggiato** accanto a una sua opera della mostra "Muse silenti"



detto Giulia Abate e Maria Isabella Barone. Ad applaudire il lavoro di Meggiato e le sue sculture in mostra - incluso il modello scultoreo dell'installazione - è intervenuto

anche il principe **Guglielmo Giovannelli Marconi**. Poi, **Celeste Oliphant**, **Asia Anou**, **Paolo Falcone**. Tutti desiderosi di complimentarsi con l'artista

ma anche di farsi fotografare accanto alle sue opere e pubblicare poi gli scatti sui social, per mandare un messaggio di pace e speranza. «In questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni - ha spiegato l'artista - proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di

sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A UN ANNO DAL CONFLITTO IN UCRAINA

A piazza Cavour un'installazione per la pace

Domani, ad un anno esatto dall'inizio della guerra in Ucraina (24 febbraio 2022), verrà presentata in Piazza Cavour l'installazione di Gianfranco Meggiato intitolata «L'incontro. Simbolo di Pace», curata da Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini, promossa da BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone e realizzata con il patrocinio del Municipio Roma I Centro. Nella stessa giornata la Galleria Mucciaccia inaugurerà la mostra «Muse Silenti», in cui sarà esposta una selezione di sculture realizzate dall'artista veneziano, tra cui il modello scultoreo dell'opera di Piazza Cavour. L'installazione realizzata da Meggiato è una monumentale scultura ambientale, posta di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia



(sede della Corte Suprema di Cassazione). L'opera è costituita da sacchi di juta, che simboleggiano una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni fra i personaggi più

importanti del Novecento, mentre al centro una scultura in lega di alluminio marino, una «Musa silente», intitolata «L'incontro», rappresenta l'importanza del ricongiungimento fra popoli diversi con l'aspirazione del bene comune. Debitore nei confronti della lezione di grandi maestri del vuoto e dell'essenzialità come Brancusi, Arp, Moore e Calder, Meggiato modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che dà immagine al tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria sfera interiore. A questo proposito, l'artista ha inventato il concetto di «introscoltura», in cui lo sguardo dell'osservatore viene attratto verso l'interno dell'opera, al di là delle superficie esterne. **G.S.**

10

domande a

MARIA ISABELLA BARONE

Maria Isabella Barone è, con Giulia Abate, l'ideatrice di Bam, realtà specializzata in arte pubblica, che ha inaugurato in piazza Cavour l'installazione "L'Incontro. Simbolo di pace" di Gianfranco Meggiato.

Come è nata l'idea?

«Dopo l'enorme successo delle installazioni in via Veneto di Philip Colbert».

Quali gli spunti dell'opera?

«A un anno dall'inizio della guerra, abbiamo sentito l'esigenza di fare qualcosa. E Meggiato ci ha fornito gli spunti».

Un invito alla speranza?

«I sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento pongono l'accento anche sul tema della caducità della natura umana».

Come avete scelto il luogo?

«L'installazione davanti al Palazzo di Giustizia ci è sembrata la più adatta per smuovere gli animi».

Ci saranno sviluppi?

«Lavoriamo costantemente per portare l'arte contemporanea in Italia con installazioni "en plein air"».

Perché avete fondato Bam?

«Lo scopo primario è rendere l'arte alla portata di tutti».

In che modo è composta?

«È una start-up tutta al femminile».

Come scegliete i progetti?

«Tramite curatori di livello nazionale e internazionale sempre in contatto con artisti di rilievo».

È complicato realizzare progetti di arte pubblica a Roma?

«Ci sono iter complessi ma ci siamo sempre confrontate con figure professionali e collaborative».

Come fate dialogare il contemporaneo con l'antico?

«In una città come Roma viene naturale».

V. Arn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Isabella Barone, (40)

DATA 21 febbraio 2023

Comunicato stampa

L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità.
John Fitzgerald Kennedy (dal messaggio all'ONU del 25 settembre 1961)

Dal 24 febbraio 2023 Piazza Cavour a Roma ospita l'installazione di Gianfranco Meggiato, L'incontro. Simbolo di Pace, realizzata dallo scultore veneziano e promossa da BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone al loro secondo progetto di arte pubblica dopo "The Lobster Empire" di Philip Colbert, ospitato a Via Veneto. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini

Esattamente un anno fa iniziava la guerra in Ucraina - ha commentato l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia- quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su tutte le guerre. Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L'opera di Meggiato vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il primo Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente.

Come sottolineano Giulia Abate e Maria Isabella Barone di BAM - siamo onorate di presentare questa iniziativa per la città di Roma. Con questo progetto BAM rinnova il suo compito e si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma.

Nella stessa giornata la Galleria Mucciaccia inaugura la mostra Muse Silenti, che presenta una selezione di sculture realizzate da Gianfranco Meggiato, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour.

La scelta della data non è casuale, è infatti il 24 febbraio 2022 che ha avuto inizio il conflitto, tuttora in atto, tra Russia e Ucraina. L'installazione realizzata da Meggiato, una monumentale scultura ambientale, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), vuole essere un invito alla riflessione. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, l'incontro, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà.

Il curatore Alessandro Romanini sottolinea come l'artista - dalle piazze di diverse città del mondo indaga i temi centrali dell'esistenza e della contingenza, attraverso una forma di elaborazione di pensiero in forma plastica, che ci parlano dell'uomo e dell'esistenza. Opere scultoree, installazioni che svolgono il ruolo di dispositivi per costringere l'osservatore a un coinvolgimento attivo, una stimolazione alla riflessione, mediata da una dinamica legata al genius loci, come nel caso di questo episodio romano. Un'opera che rappresenta anche una riflessione metalinguistica, una forma espressiva che mentre si dipana riflette anche su stessa, sul linguaggio e quindi sul ruolo dell'arte e dell'artista in questa specifica congiuntura storica.

Nella sua opera lo scultore guarda ai grandi maestri del 900: da Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità a Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità, fino a Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio entra nelle opere di Meggiato e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria preziosa sfera interiore. Meggiato inventa così il concetto di "introsultura", in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle sole superfici esterne.

Come sottolinea l'artista - in questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra.

L'installazione realizzata per Piazza Cavour, con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento anche al tema della caducità della natura umana, con la sua naturale tendenza al fallimento. E, conclude Rocco Guglielmo - mentre ci si interroga sulla caducità della vita, l'impetuosa Musa, dal centro della barricata guida sicura i popoli, uniti, al riparo dalle ingiustizie, verso la libertà; è certamente un messaggio di speranza, un monito quello lanciato da Meggiato, a procedere con forza contro lo scorrere del tempo verso un unico obiettivo, la pace.

Ufficio Stampa

Flaminia Casucci flaminiacasucci@gmail.com | T 3394953676

Allegra Seganti allegraseganti@gmail.com | T 3355362856

BIOGRAFIA:

Gianfranco Meggiato nasce il 26 agosto 1963 a Venezia dove frequenta l'Istituto Statale d'Arte studiando scultura in pietra, bronzo, legno e ceramica. Artista internazionale dal 1998 partecipa a mostre e fiere in Italia e nel mondo (USA, Canada, Gran Bretagna, Danimarca, Germania, Belgio, Olanda, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Principato di Monaco, Ucraina, Russia, India, Cina, Emirati Arabi, Kuwait, Corea del Sud, Singapore, Taipei, Hong Kong, Australia). Nel 2011 e 2013 viene invitato alla Biennale di Venezia nei padiglioni nazionali. Dal 2017 decide di trattare temi a carattere scientifico e sociale mediante la messa in opera di grandi installazioni pubbliche con opere monumentali: "Il Giardino delle Muse Silenti" (Parco Internazionale della Scultura, Catanzaro 2017, "La Spirale della Vita" (Piazza Bologna, Palermo 2018) all'interno di Manifesta12, "Il Giardino di Zyz" per Matera Capitale Europea della Cultura (Belvedere Murgia-Timone, 2019), ha voluto essere un punto di incontro tra culture spesso in contrasto fra loro nella logica che tutto è uno. "L'uomo Quantico, non c'è futuro senza memoria" (2021) con una grande mostra personale con opere monumentali presso la Valle dei Templi di Agrigento nel tentativo di cercare il punto di contatto tra archeologia, filosofia e fisica dei quanti. "La Spirale della Vita" (Piazza di Santa Maria delle Carceri, 2022). L'installazione per il comune di Prato e il museo Pecci che ha visto una riproposizione dell'installazione dedicata alle vittime innocenti di mafia. "Il Respiro della Forma" (Pisa 2022) mostra con 14 opere monumentali poste nel centro storico della città di Pisa, dedicata a questo momento storico, dove la torre pendente di Pisa diventa simbolo universale di resilienza. Queste installazioni gli valgono il PREMIO ICOMOS-UNESCO.

BAM è una società giovane e innovativa che opera nel mondo dell'arte a 360 gradi, offrendo servizi ai principali musei, alle istituzioni culturali, agli artisti, spaziando dalla consulenza alla produzione di mostre ed ha come mission la valorizzazione di opere d'arte in genere ed in ogni supporto. I soci fondatori hanno una specializzazione in arte contemporanea e una forte propensione allo sviluppo e alla diffusione della stessa sia in Italia che all'estero. I progetti hanno in comune un forte aspetto educativo, declinato in termini di crescita sociale e culturale e di diffusione della conoscenza. Offre ai propri visitatori una vera e propria esperienza di arte in qualsiasi forma e declinazione, dando la possibilità agli stessi di avere degli strumenti di riflessione e di accrescimento. Diamo la possibilità alle aziende e ai nostri partner di valorizzare la propria immagine associando i loro brand alle mostre e agli artisti con l'obiettivo di fornire progetti artistici su misura.

TESTATA LA VOCE DEL NISSENO

DATA 21 febbraio 2023

A ROMA S'INAUGURA “L'INCONTRO. SIMBOLO DI PACE” DI GIANFRANCO MEGGIATO

di SILVANA LAZZARINO – ATTUALITÀ. È l'abbraccio tra i popoli nell'installazione dell'artista veneziano. I principali dettagli su “La Voce del Nisseno” (versione online)

da

Redazione La Voce del Nisseno

-

21 Febbraio 2023



L'opera di Meggiato

L'incubo della guerra che distrugge, uccide coinvolgendo innocenti sembra non trovare fine. Nel messaggio all'Onu del 25 settembre 1961 **John Fitzgerald Kennedy** così affermava: *"L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità"*. L'anno successivo nel 1962 la crisi dei missili di Cuba segnò il momento più rischioso della Guerra Fredda che avrebbe potuto segnare la fine dell'umanità.

In questi ultimi cento anni non sono bastate le due guerre mondiali, né i diversi conflitti sparsi nei continenti dettati dalla sempre più sete di conquista, potere e dominio, a porre fine a questo massacro in cui si assiste a morte e distruzione. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia dello scorso 24 febbraio 2022 ha segnato per l'Europa l'inizio di una guerra le cui conseguenze hanno coinvolto e continuano a ripercuotersi sull'intero continente, una guerra che continua a persistere causando morti, dolore e disperazione. Ma dietro ogni guerra vi sono interessi economici e di potere da parte delle nazioni dominanti.

Un invito a superare le distanze, le diversità per ritrovare condivisione in un'ottica di rispetto reciproco è restituito dall'installazione **L'incontro. Simbolo di Pace** dello scultore veneziano **Gianfranco Meggiato** che viene inaugurata ad un anno di distanza dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, il **24 febbraio 2023** sia in **Piazza Cavour alle ore 15**, sia alla **Galleria Mucciaccia alle ore 18** dove in occasione dell'apertura della la mostra "Muse Silenti" viene presentato il modello scultoreo dell'installazione realizzata per piazza Cavour.

Realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, il progetto curato da **Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini** mediante una monumentale scultura ambientale, vuole invitare alla riflessione su quanto sta accadendo all'umanità grazie anche alla scelta della collocazione posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione). Promossa da BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone, al loro secondo progetto di arte pubblica dopo "The Lobster Empire" di Philip Colbert, ospitato a Via Veneto, l'opera di Meggiato, attraverso due parti che interagiscono tra loro sottolinea la necessità di restituire libertà ad ogni popolo creando un ricongiungimento tra gli stessi accogliendo le differenze culturali, sociali e religiose quali arricchimento reciproco.

All'esterno l'opera presenta **sacchi di juta su cui sono riportati pensieri e riflessioni di pace** di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, mentre al centro internamente è una **Musa silente** una scultura in lega di alluminio marino. Riguardo la presenza di questa Musa silente così si è espresso l'artista: *"In questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra."*



L'opera di Meggiato

Le opere di Gianfranco Meggiato, invitando lo spettatore/visitatore ad entrare in ogni loro dettaglio, parlano dell'uomo e della fatica di vivere tra paure e sopraffazioni, ma anche della difficoltà dell'uomo di ammettere le proprie fragilità e quindi anche di mostrare quella parte più vera e autentica di sé.

<https://www.lavocedelniseno.it/a-roma-sinaugura-lincontro-simbolo-di-pace-di-gianfranco-meggiato/>

TESTATA ANSA

DATA 22 febbraio 2023

Le mostre del week end, da Masaccio e Tiepolo a Bill Viola

A Rovigo la pittura di Renoir, a Torino i maestri dell'ukiyo-e

Di Marzia Apice

22 febbraio 2023 18:06

•



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Grandissimi nomi protagonisti delle mostre che aprono in questa settimana, da Masaccio a Tiepolo, da Renoir ai maestri giapponesi dell'ukiyo-e fino a Bill Viola.

ROVIGO - "Renoir: l'alba di un nuovo classicismo", curata da Paolo Bolpagni, a Palazzo Roverella dal 25 febbraio al 25 giugno, documenta la rivoluzione creativa che interessò il famoso artista dopo un viaggio in Italia nel 1881.

Renoir infatti abbandonò la tecnica e la poetica impressionista in favore di un tratto più nitido e una maggiore attenzione alle volumetrie, nel segno di una personale forma di classicismo. Nel percorso sono esposte le opere realizzate a partire dal 1881 fino a quelle della vecchiaia.

MILANO - Riflettori su Bill Viola a Milano, con una grande mostra a lui dedicata, in programma a Palazzo Reale dal 24 febbraio al 25 giugno: a cura di Kira Perov, moglie dell'artista e direttore esecutivo del Bill Viola Studio, il progetto espositivo presenta 15 opere che coprono 30 anni di carriera.

La mostra si configura per il visitatore come un autentico viaggio interiore attraverso le profonde questioni legate alla vita, alla morte e all'ambiente che Bill Viola, riconosciuto come un genio della videoarte, esplora con immagini al rallentatore in un mix di luce, colore e suono. Dal 22 febbraio al 7 maggio il Museo Diocesano di Milano ospita la Crocifissione di Masaccio.

L'opera, uno dei capolavori dell'artista, è oggi custodita al Museo di Capodimonte di Napoli: si tratta di una tavola un tempo cuspidale del polittico realizzato nel 1426 (su commissione del notaio ser Giuliano di Colino degli Scarsi da San Giusto per la sua cappella nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pisa), poi smembrato già alla fine del XVI secolo, nella quale Masaccio interpreta con grande umanità il dramma della Madonna, san Giovanni Battista e la Maddalena che piangono il Cristo Crocifisso.

TORINO - Una selezione di stampe dei maggiori maestri dell'ukiyo-e, quali Hokusai, Hiroshige, Utamaro, Kuniyoshi, Yoshitoshi, Sharaku, oltre ad armature di samurai, kimono, maschere teatrali, rare matrici di stampa, preziosi ornamenti femminili, sculture in pietra, stendardi: sono oltre 300 i capolavori, alcuni mai visti, che compongono la mostra "Utamaro, Hokusai, Hiroshige. Geishe, samurai e la civiltà del piacere", allestita dal 23 febbraio al 25 giugno presso la Società Promotrice delle Belle Arti di Torino. Curata da Francesco Paolo Campione, la mostra analizza l'universo giapponese attraverso un percorso tematico, suddiviso in nove sezioni.

VEROLANUOVA (BS) - La Basilica di San Lorenzo dal 25 febbraio al 4 giugno accoglie nei propri spazi i due dipinti di più ampio formato mai realizzati da Giambattista Tiepolo, appena restaurati. Esposte a pochi centimetri di distanza, le due tele monumentali, alte dieci metri per cinque di larghezza, conservate sulle pareti laterali della cappella del Santissimo Sacramento, sono state dipinte a olio intorno alla metà degli anni quaranta del Settecento su commissione della nobile famiglia Gambarà e hanno come soggetto Il sacrificio di Melchisedec e La raccolta della manna.

ROMA - "Romanitas" è la personale di di Fulvio Morella a cura di Sabino Maria Frassà, dal 21 febbraio al 31 luglio al Gaggenau DesignElementi: nel percorso, pensato in occasione della XVI Giornata nazionale del braille, oltre ai quadri scultura anche una selezione di inedite opere tessili dell'artista che ha trasformato il braille in arte e stelle partendo dalla riflessione sulla Città Eterna come metafora dell'esistenza umana in bilico tra gravitas e vanitas. E' dedicata al "Vuoto" la collettiva che Cristallo Odescalchi ospita con la sua curatela fino al 4 marzo nel suo spazio "Struttura". La mostra è il secondo step di una trilogia di esposizioni che si concluderà con un quarto momento di rielaborazione digitale, per investigare le connessioni organiche

presenti nella scena artistica romana contemporanea. Dal 24 febbraio, giorno in cui un anno fa iniziò la guerra tra Russia e Ucraina, prende il via il progetto dello scultore Gianfranco Meggiato con l'installazione "L'incontro. Simbolo di Pace" esposta Piazza Cavour fino al 24 marzo, a cura di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini. Contemporaneamente la Galleria Mucciaccia ospita la mostra "Muse Silenti", che presenta una selezione di sculture realizzate dall'artista, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour.

https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/speciali/2023/02/22/le-mostre-da-masaccio-e-tiepolo-a-bill-viola_6ce86457-336a-45af-8a74-29f2aedbaa23.html

TESTATA AG CULT

DATA 24 febbraio 2023

Roma, a piazza Cavour arriva installazione contro la guerra in Ucraina

- 24 Febbraio 2023 15:41

E' stato inaugurata questa mattina a piazza Cavour, esattamente un anno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, l'installazione 'L'incontro. Simbolo di Pace' realizzata dallo scultore veneziano Gianfranco Meggiato. Presenti al taglio del nastro la Presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi, l'assessora municipale alla Cultura Giuli...

<https://www.agenziacult.it/cultura/roma-a-piazza-cavour-arriva-installazione-contro-la-guerra-in-ucraina/>

TESTATA LEGGO

DATA 24 febbraio 2023

ARTE. La guerra diventa spunto di riflessione nell'arte. "*L'incontro. Simbolo di pace*" è il titolo dell'installazione di **Gianfranco Meggiato**, promossa da BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone, dal 24 febbraio in piazza Cavour, a un anno esatto dall'inizio della guerra in Ucraina. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, l'incontro, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. Nella stessa giornata la Galleria Mucciaccia inaugura la mostra "**Muse Silenti**", che presenta una selezione di sculture dell'artista, tra cui il modello scultoreo dell'installazione. «In questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra», spiega l'artista.

https://www.leggo.it/italia/roma/roma_weekend_teatro_arte_protagonisti_amore_pace_mistero-7249399.html

TESTATA ARTE.IT

DATA 24 febbraio 2023

GIANFRANCO MEGGIATO. L'INCONTRO. SIMBOLO DI PACE



Gianfranco Meggiato, Sfera Antares, d. 60

Dal 24 Febbraio 2023 al 24 Marzo 2023

ROMA

LUOGO: Piazza Cavour

INDIRIZZO: Piazza Cavour

CURATORI: Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini

ENTI PROMOTORI:

- BAM
- Con il patrocinio del Municipio Roma I Centro

L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità.

John Fitzgerald Kennedy (*dal messaggio all'ONU del 25 settembre 1961*)

Dal 24 febbraio 2023 Piazza Cavour a Roma ospita l'installazione di **Gianfranco Meggiato, *L'incontro. Simbolo di Pace***, realizzata dallo scultore veneziano e promossa da **BAM** di **Giulia Abate e Maria Isabella Barone** al loro secondo progetto di arte pubblica dopo "*The Lobster Empire*" di Philip Colbert, ospitato a Via Veneto. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di **Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini**.

Esattamente un anno fa iniziava la guerra in Ucraina - ha commentato l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia- quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su

tutte le guerre. Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L'opera di Meggiato vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il primo Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente.

Come sottolineano **Giulia Abate e Maria Isabella Barone di BAM** - siamo onorate di presentare questa iniziativa per la città di Roma. Con questo progetto BAM rinnova il suo compito e si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma.

Nella stessa giornata la **Galleria Mucciaccia** inaugura la mostra **Muse Silenti**, che presenta una selezione di sculture realizzate da Gianfranco Meggiato, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour.

La scelta della data non è casuale, è infatti il 24 febbraio 2022 che ha avuto inizio il conflitto, tuttora in atto, tra Russia e Ucraina. L'installazione realizzata da Meggiato, una monumentale scultura ambientale, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), vuole essere un invito alla riflessione. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggia una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, **l'incontro**, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà.

Il curatore Alessandro Romanini sottolinea come l'artista - *dalle piazze di diverse città del mondo indaga i temi centrali dell'esistenza e della contingenza, attraverso una forma di elaborazione di pensiero in forma plastica, che ci parlano dell'uomo e dell'esistenza. Opere scultoree, installazioni che svolgono il ruolo di dispositivi per costringere l'osservatore a un coinvolgimento attivo, una stimolazione alla riflessione, mediata da una dinamica legata al genius loci, come nel caso di questo episodio romano. Un'opera che rappresenta anche una riflessione metalinguistica, una forma espressiva che mentre si dipana riflette anche su stessa, sul linguaggio e quindi sul ruolo dell'arte e dell'artista in questa specifica congiuntura storica.*

Nella sua opera lo scultore guarda ai grandi maestri del 900: da Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità a Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità, fino a Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio entra nelle opere di Meggiato e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria preziosa sfera interiore. Meggiato inventa così il concetto di "introsultura", in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle sole superfici esterne.

Come sottolinea l'artista - *in questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore*

dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra.

L'installazione realizzata per Piazza Cavour, con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento anche al tema della caducità della natura umana, con la sua naturale tendenza al fallimento. E, conclude Rocco Guglielmo - *mentre ci si interroga sulla caducità della vita, l'impetuosa Musa, dal centro della barricata guida sicura i popoli, uniti, al riparo dalle ingiustizie, verso la libertà; è certamente un messaggio di speranza, un monito quello lanciato da Meggiato, a procedere con forza contro lo scorrere del tempo verso un unico obiettivo, la pace.*

Inaugurazione: venerdì 24 febbraio 2023 ore 15.00 Roma - Piazza Cavour

Inaugurazione Galleria Mucciaccia: venerdì 24 febbraio 2023 ore 18.00

<http://www.arte.it/calendario-arte/roma/mostra-gianfranco-meggiato-l-incontro-simbolo-di-pace-89863>

DATA 24 febbraio 2023

È stata inaugurata questa mattina a piazza Cavour, esattamente un anno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, l'installazione **'L'incontro. Simbolo di Pace'** realizzata dallo scultore veneziano Gianfranco Meggiato. Presenti al taglio del nastro la Presidente del I Municipio, Lorenza Bonaccorsi, l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia, l'artista ed alcuni rappresentanti dell'Ambasciata ucraina in Italia: Oleksandr Kapustin e Hanna Halcenko.

L'opera di Meggiato è stata collocata al centro dei giardini della piazza, di fronte al Palazzo di Giustizia. La sua installazione è una rappresentazione artistica di una fortificazione militare realizzata con gli stessi sacchi di juta con i quali si proteggono i soldati nelle trincee e sui quali l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento. Al centro ecco una scultura sinuosa in lega di alluminio, una Musa silente, 'l'incontro', che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. L'opera vuole essere un simbolo di pace ma vuole anche rappresentare, con i sacchi di juta destinati al disfacimento, la caducità della natura umana.

*"Quest'opera - ha commentato la Presidente **Bonaccorsi** - ha per noi un significato profondo e fondamentale per un anniversario che mai avremmo voluto celebrare. Noi siamo accanto al popolo ucraino e pensiamo che la cultura sia un importante leva per riannodare il dialogo tra popoli e quindi per costruire la pace. Dal centro di Roma lanciamo un messaggio per il popolo ucraino: vi siamo vicini e ci auguriamo si possa arrivare presto alla pace. Siamo molto contenti, inoltre, che questo messaggio sia stato affidato ad un grande artista contemporaneo, con il quale siamo onorati di collaborare".*

*"Esattamente un anno fa iniziava la guerra in Ucraina - ha aggiunto l'assessora **Ghia** - quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su tutte le guerre. Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L'opera di Meggiato vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il I Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente".*

L'installazione è stata promossa dalla 'BAM' di Giulia Abate e Maria Isabella Barone, al loro secondo progetto di arte pubblica dopo 'The Lobster Empire' di Philip Colbert, ospitato a via Veneto, con il patrocinio del Municipio Roma I Centro.

<https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS1018984>

TESTATA IL CAFFÈ DI ROMA

DATA 24 febbraio 2023

AD UN ANNO DALL'INVASIONE DELL'UCRAINA

Inaugurata a Piazza Cavour installazione contro la guerra



È stata inaugurata questa mattina a **Piazza Cavour**, esattamente un anno dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, l'installazione **'L'incontro. Simbolo di Pace'** realizzata dallo scultore veneziano **Gianfranco Meggiato**. Presenti al taglio del nastro la Presidente del Municipio, Lorenza Bonaccorsi, l'assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia, l'artista ed alcuni rappresentanti dell'Ambasciata ucraina in Italia: Oleksandr Kapustin e Hanna Halcenko.

L'opera di Meggiato è stata collocata al centro dei giardini della piazza, **di fronte al Palazzo di Giustizia**. La sua installazione è una **rappresentazione artistica di una fortificazione militare** realizzata con gli stessi sacchi di juta con i quali si proteggono i soldati nelle trincee e sui quali l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento. Al centro si erge una scultura sinuosa in lega di alluminio, una Musa silente, 'l'incontro', che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. L'opera vuole essere un **simbolo**

di pace ma vuole anche rappresentare, con i sacchi di juta destinati al disfaccimento, la caducità della natura umana.



Il commento della **Presidente del I Municipio Bonaccorsi**:

“Quest’opera ha per noi un significato profondo e fondamentale per un anniversario che mai avremmo voluto celebrare. Noi siamo accanto al popolo ucraino e pensiamo che la cultura sia un importante leva per riannodare il dialogo tra popoli e quindi per costruire la pace. Dal centro di Roma

lanciamo un messaggio per il popolo ucraino: vi siamo vicini e ci auguriamo si possa arrivare presto alla pace. Siamo molto contenti, inoltre, che questo messaggio sia stato affidato ad un grande artista contemporaneo, con il quale siamo onorati di collaborare”.

L'Assessora alla Cultura Ghia ha inoltre sottolineato che, al di là del profondo significato simbolico dell'opera, questa è importante anche per il centro storico di Roma che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. Per questo motivo il I Municipio vuole muoversi nella direzione di **portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero “pop”** collegandola con l'attualità.

<https://ilcaffediroma.it/189254%20/inaugurata-a-piazza-cavour-installazione-contro-la-guerra/>

TESTATA AISE

DATA 25 febbraio 2023

“L’Incontro. Simbolo di pace”: l’installazione di Gianfranco Meggiato in piazza Cavour a di Roma

• 25/02/2023 13:19



ROMA\ aise\ - È stata inaugurata ieri, 24 febbraio, in **Piazza Cavour a Roma** l’installazione di **Gianfranco Meggiato**, “**L’incontro. Simbolo di Pace**”, realizzata dallo scultore veneziano e promossa da **BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone** al loro secondo progetto di arte pubblica dopo “**The Lobster Empire**” di **Philip Colbert**, ospitato a Via Veneto. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini.

“Esattamente un anno fa iniziava la guerra in Ucraina. Quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su tutte le guerre”, ha spiegato l’assessore municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia. “Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L’opera di Meggiato vuole

rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il primo Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente”.

Giulia Abate e Maria Isabella Barone di BAM si sono dette “onorate di presentare questa iniziativa per la città di Roma. Con questo progetto BAM rinnova il suo compito e si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma”.

Nella stessa giornata la **Galleria Mucciaccia** ha inaugurato la mostra “**Muse Silenti**”, che presenta una selezione di sculture realizzate da Gianfranco Meggiato, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour.

La scelta della data non è casuale: è infatti il **24 febbraio 2022** che ha avuto inizio il conflitto, tuttora in atto, tra Russia e Ucraina. L'installazione realizzata da Meggiato, una monumentale scultura ambientale, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), vuole essere un invito alla riflessione. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, l'incontro, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà.

Il curatore Alessandro Romanini sottolinea come “l'artista dalle piazze di diverse città del mondo indaga i temi centrali dell'esistenza e della contingenza, attraverso una forma di elaborazione di pensiero in forma plastica, che ci parlano dell'uomo e dell'esistenza. Opere scultoree, installazioni che svolgono il ruolo di dispositivi per costringere l'osservatore a un coinvolgimento attivo, una stimolazione alla riflessione, mediata da una dinamica legata al genius loci, come nel caso di questo episodio romano. Un'opera che rappresenta anche una riflessione metalinguistica, una forma espressiva che mentre si dipana riflette anche su stessa, sul linguaggio e quindi sul ruolo dell'arte e dell'artista in questa specifica congiuntura storica”.

“Nella sua opera”, prosegue Romanini, “lo scultore guarda ai grandi maestri del 900: da Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità a Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità, fino a Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio entra nelle opere di Meggiato e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria preziosa sfera interiore. Meggiato inventa così il concetto di “introsultura”, in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle sole superfici esterne”.

Come afferma l'artista, “in questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra”.

L'installazione realizzata per Piazza Cavour, con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento anche al tema della caducità della natura umana, con la sua naturale tendenza al fallimento. E, conclude Rocco Guglielmo, "mentre ci si interroga sulla caducità della vita, l'impetuosa Musa, dal centro della barricata guida sicura i popoli, uniti, al riparo dalle ingiustizie, verso la libertà; è certamente un messaggio di speranza, un monito quello lanciato da Meggiato, a procedere con forza contro lo scorrere del tempo verso un unico obiettivo, la pace". **(aise)**

TESTATA RADIO IN BLU

DATA 25 FEBBRAIO 2023

Notte stellata “L’incontro-Simbolo di pace” di Gianfranco Meggiato

CONDIVIDI:

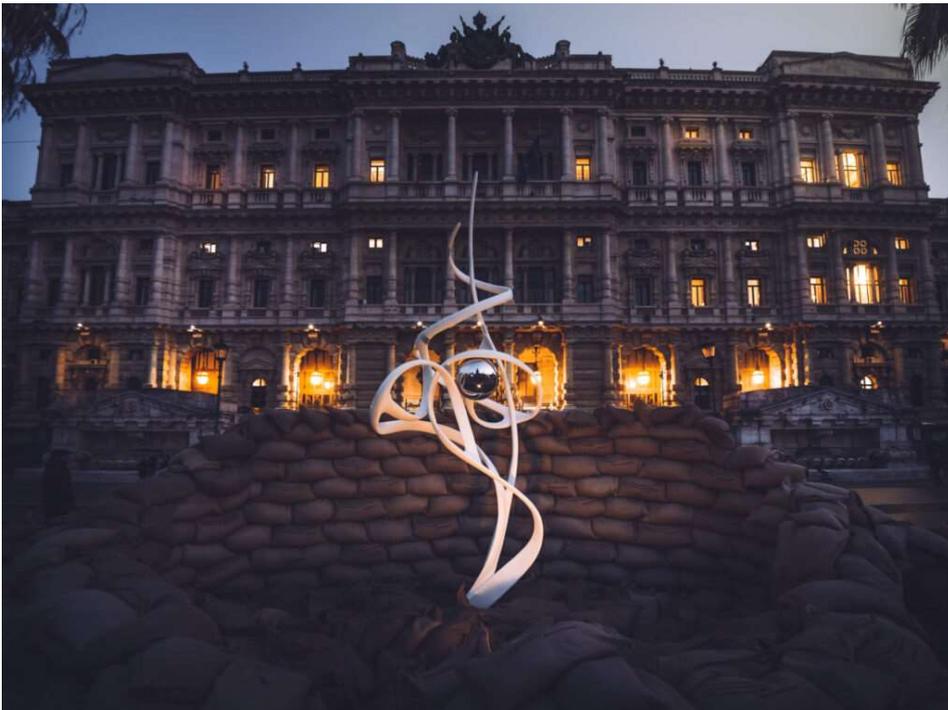
25 febbraio 2023

Gianfranco Meggiato è uno scultore veneto, che ha creato un’ installazione, posta in Piazza Cavour, a Roma, fino al 24 marzo. Si intitola “L’incontro-Simbolo di pace” ed è un grido contro la guerra, a un anno di distanza dall’invasione delle truppe russe in Ucraina. Contemporaneamente, alla Galleria Mucciaccia, sempre a Roma, è in mostra una selezione delle sue opere, dal titolo “Le Muse silenziose”.

TESTATA : INSIDE ART

DATA: 28 febbraio 2023

A un anno dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Piazza Cavour a Roma ospita l'installazione, curata da **Alessandro Romanini**, *L'incontro. Simbolo di Pace*, realizzata dallo scultore veneziano **Gianfranco Meggiato**, il cui scopo è un invito alla riflessione. L'iniziativa è stata promossa da **BAM** di **Giulia Abate** e **Maria Isabella Barone**, al loro secondo progetto di arte pubblica dopo *The Lobster Empire* di Philip Colbert, ospitato a Via Veneto. Con questo progetto BAM rinnova il suo compito e si fa punto di incontro tra l'arte e la bellezza della città di Roma. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini.



L'opera, allestita di fronte al Palazzo di Giustizia, sede della corte Suprema di Cassazione, simboleggia una trincea, una fortificazione militare, realizzata con sacchi di juta su cui l'artista ha scritto riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei più importanti personaggi del Novecento. Al centro, una scultura in lega di alluminio marino, intitolata *L'Incontro*, una Musa silente la quale rappresenta l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. L'inaugurazione del 24 febbraio, giorno esatto dello scoppio della guerra, ha visto anche l'apertura nella **Galleria Mucciaccia** della mostra *Muse Silenti*, in cui sono presentate una selezione di sculture realizzate da Meggiato, tra cui il modello scultoreo dell'installazione di Piazza Cavour. Lo scultore si è lasciato ispirare dai grandi maestri del Novecento: da Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità a Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità, fino a Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere. Lo spazio entra nelle opere di Meggiato e il vuoto diviene importante quanto il pieno. L'artista modella le sue sculture ispirandosi al tessuto biomorfo e al labirinto, che simboleggia il tortuoso percorso dell'uomo teso a trovare sé stesso e a svelare la propria preziosa sfera interiore. Lo scultore inventa il concetto di "introscultura", in cui lo sguardo dell'osservatore viene attirato verso l'interiorità dell'opera, non limitandosi alle sole superfici esterne. La sfera lucida centrale, spesso presente nelle opere di Meggiato, rimanda alla parte più recondita dell'uomo nella quale si specchiano, come un accumularsi di esperienze, tutti i reticoli intricati dei labirinti interiori delle sue

sculture. Come a dire che i momenti più complicati della vita, in realtà, possono essere i più importanti, perché spesso sono proprio le crisi che portano ad acquisire consapevolezza.



Come sottolinea l'artista: «In questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra». L'installazione realizzata per Piazza Cavour, con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento sul tema della caducità della natura umana, con la sua naturale tendenza al fallimento. La Musa posta al centro della barricata, guida i popoli verso la libertà. È un messaggio di speranza dello di Meggiato, ma un monito a procedere con rapidità verso la pace. Il curatore Romanini sottolinea come l'artista – che dal 2017 tratta temi scientifici e sociali tramite la messa in opera di grandi installazioni pubbliche con opere monumentali nelle piazze di diverse città del mondo – indagli i temi centrali dell'esistenza e della contingenza, attraverso una forma di elaborazione di pensiero in forma plastica, che parlano dell'uomo e dell'esistenza. Opere scultoree, installazioni che svolgono il ruolo di dispositivi per costringere l'osservatore a un coinvolgimento attivo, una stimolazione alla riflessione, mediata da una dinamica legata al genius loci, come nel caso di questo episodio romano. Un'opera che rappresenta anche una riflessione metalinguistica, una forma espressiva che mentre si dipana riflette anche su stessa, sul linguaggio e quindi sul ruolo dell'arte e dell'artista in questa specifica congiuntura storica.



L'assessora municipale alla Cultura, Giulia Silvia spera che quest'opera faccia riflettere non solo sulla guerra tra Russia e Ucraina, ma su tutte le guerre: «L'opera di Meggiato vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. Questa installazione è importante anche per il centro storico di Roma, che ha la necessità di ritrovare la sua contemporaneità. E per questo motivo il primo Municipio vuole muoversi nella direzione di portare l'arte contemporanea, nelle vie, nelle piazze, per farla diventare davvero pop collegandola con l'attualità, con quelle tematiche con cui tutti noi, nel bene e nel male, ci troviamo a dover fare i conti quotidianamente».

<https://insideart.eu/2023/02/28/a-piazza-cavour-lopera-che-invita-a-riflettere-sugli-orrori-della-guerra/>

TESTATA EXIBART

DATA 16 MARZO 2023

Cavour a Roma

PROGETTI E INIZIATIVE

di Ilaria D'Ambrosi

L'installazione di Gianfranco Meggiato che ci fa riflettere sulle atrocità della guerra, ispirando un pensiero di pace e unità nonostante le diversità. Ne parliamo con l'artista



Gianfranco Meggiato, Roma, Incontro - Simbolo di Pace
Dal 24 febbraio 2023 piazza Cavour a Roma ospita l'installazione di **Gianfranco Meggiato**, "L'incontro. Simbolo di Pace", realizzata dallo scultore veneziano e promossa da BAM di **Giulia Abate e Maria Isabella Barone** al loro secondo progetto di arte pubblica dopo "The Lobster Empire" di **Philip Colbert**, ospitato a via Veneto. Parallelamente, si è inaugurata presso i locali della Galleria Mucciaccia l'esposizione di una selezione di opere di Meggiato, che abbiamo intervistato.

L'installazione da poco inaugurata vuole essere una riflessione sulle atrocità della guerra. Come pensa che l'Arte possa lanciare un messaggio di pace?

«In questo momento si parla quasi esclusivamente di guerra, quasi nessuno parla di pace. Ebbene io penso che l'artista, figlio del suo tempo, abbia la responsabilità morale di cercare di diffondere un messaggio alternativo, un messaggio di pace e speranza.

In una delle quaranta frasi, citazione dei grandi della storia, impresse sui sacchi di juta dell'installazione di Roma si legge: "Credo nel sole anche quando piove" (Anna Frank). Ebbene, io voglio credere che dopo un momento di generale follia si torni a parlare di pace, di rispetto tra culture diverse, di valori condivisi.

Il pianeta con le sue fragilità e i suoi limiti è troppo piccolo per essere scenario di lotte imperialistiche senza fine e di predazioni illimitate. Dobbiamo assumere la consapevolezza che siamo tutti onde dello stesso mare, cellule dello stesso organismo e che il rispetto tra diversi è la base di tutti i rapporti, da quelli interpersonali fino a quelli tra superpotenze».

Gianfranco Meggiato, Galleria Mucciaccia

Quale aspetto della guerra in Ucraina l'ha più colpita? A quale si è ispirato per realizzare la sua installazione?

«Il porre dietro alle fortificazioni non dei soldati, ma una scultura della serie "Le Muse Silenti" titolata "l'Incontro" simbolicamente significa proprio questo: dopo aver ispirato la poesia e l'arte la Musa la difende, ultimo baluardo contro la barbarie e la morte. Attualmente il fronte ucraino è carneficina, barbarie, morte e l'arte non può far finta di non vedere. Oltre alla guerra in Ucraina, non dimentichiamoci di un'altra cinquantina di conflitti in corso nel mondo».

Roma e l'arte contemporanea. Come si confronta la sua opera con gli spazi urbani, con l'attualità?

«Io credo nella possibilità dell'arte di porre domande, di indurre alla riflessione, è per questo che mi piace portare l'arte fuori dai musei, nelle piazze, tra la gente, tra quelle stesse persone che nei musei non andrebbero mai, ma che si imbattono in un'installazione posta in piazza. Questo è secondo me il vero significato di arte popolare».

Gianfranco Meggiato, Galleria Mucciaccia

Possiamo parlare di un'opera ambientale, cosa porta un artista a scegliere questo tipo di installazione?

«Certamente, però è importante sempre contestualizzare l'installazione che si va a posizionare; in questo caso porre l'installazione: "L'Incontro. Simbolo di Pace" proprio davanti al grande Palazzo di Giustizia di Roma ha un preciso significato, come diceva papa Giovanni Paolo II: "Non c'è pace senza giustizia, ma non c'è giustizia senza perdono"».

Parliamo dell'opera. Una scultura realizzata con materiali molto differenti per la loro natura, con sacchi di juta e alluminio. Qual è stata la riflessione che la ha portata alla scelta di questi materiali?

«La juta dei sacchi è un materiale organico destinato a un rapido degrado che, metaforicamente, rappresenta la condizione dell'essere umano destinato inevitabilmente alla caducità. È proprio in questo contesto, di fronte alla presa di coscienza dell'ineluttabile fragilità e fugacità della vita umana, che i conflitti tra uomo e uomo dovrebbero perdere di ogni significato».

Gianfranco Meggiato, Roma

Quali sono i significati metaforici che questa tecnica vuole evocare nello spettatore?

«La grande scultura verticale bianca in alluminio, posta al centro dell'installazione, alta 4 metri, con la sua spinta verso l'alto, vuole simbolicamente essere stimolo di elevazione per le coscienze. Questa bianca fluida scultura dal titolo "L'incontro", simbolo di unione tra culture differenti, vuole portarci oltre, verso la speranza di un'acquisizione di quella consapevolezza che, nell'opera, fa partire tutto da un unico punto per farci ritrovare dopo mille percorsi intricati, vicini e uguali. In questo particolare momento storico pieno di contrasti e tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi penso sia di fondamentale importanza».

Un'opera che nasce dalle suggestioni lasciate dai grandi maestri del primo Novecento. Quale pensa siano gli insegnamenti che gli scultori del passato le hanno trasmesso?

«Nelle mie opere c'è sempre un equilibrio formale unito a un impulso vitale che le rende vive e pulsanti, cosicché il dialogo tra staticità e movimento dà vita alla scultura. Sicuramente in questo, la mia scultura, pur nella sua astrazione e contemporaneità, è figlia della tradizione della grande scultura italiana. Inoltre, è molto importante una costante ricerca di libertà espressiva, l'operare al di fuori di schemi precostituiti. Questa voglia di libertà si esplica anche nel modo in cui realizzo le mie opere non partendo mai da un disegno, da un progetto o un bozzetto, ma creando via via la scultura, modellando di getto la cera calda. Per me, essere artista del mio tempo significa a livello creativo cercare di avere un atteggiamento mentale libero da sovrastrutture.

Tra i grandi scultori del passato amo molto Donatello e Michelangelo. Il primo per la sua "imprevedibilità", la vitalità dei suoi modellati, la sua ricerca di soluzioni plastiche "non convenzionali"; il secondo per i suoi "non-finito" nella continua dialettica tra materia e spirito. Tra i grandi scultori del Novecento mi

piace Brancusi per la sua ricerca dell'essenzialità, Moore per il rapporto interno-esterno delle sue maternità e Calder per l'apertura allo spazio delle sue opere».

Il modello della scultura oggi collocata in piazza Cavour verrà esposto presso la Galleria Mucciaccia, insieme a una serie di altre sue opere. Come potrebbe definire il rapporto tra gallerista e artista nella nostra contemporaneità?

«Oggi i veri galleristi sono rimasti pochi, perlopiù le gallerie sono diventate negozi in cui comprare oggetti alla moda. Ecco, Massimiliano Mucciaccia fa ancora parte di quella tradizione di galleristi che si interfacciava con l'artista cercando di promuoverne il messaggio artistico, oltre che la vendita».

Quale è il filo conduttore della selezione delle opere per la mostra "Muse Silenti"?

«La mostra negli spazi museali della galleria Mucciaccia di Roma con 10 mie opere vuole essere una piccola antologica della mia carriera artistica, un omaggio a Roma, culla di cultura e civiltà».

<https://www.exibart.com/progetti-e-iniziative/lincontro-simbolo-di-pace-gianfranco-meggiato-a-piazza-cavour/>

Il concetto di pace in una scultura: Gianfranco Meggiato in piazza Cavour, a Roma

di [Redazione](#)



Gianfranco

Meggiato, Incontro – Simbolo di Pace, Roma, Art Installation, ph. Massimiliano Lazzi

Un abbraccio collettivo, oltre le trincee, a un anno dall'invasione ucraina: lo scultore [Gianfranco Meggiato](#) con un'opera pubblica per piazza Cavour, a Roma

Riportare l'arte pubblica nelle piazze e nelle strade di Roma. A partire da questa volontà BAM Eventi d'Arte, con il patrocinio del Municipio I della Capitale, hanno compiuto un primo passo in questa direzione: con l'installazione di Gianfranco Meggiato, *L'incontro-Simbolo di Pace* a piazza Cavour, sotto la curatela di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini, la città si è riappropriata di un contemporaneo aperto e diffuso, in grado di raccontarci il presente.

Gianfranco Meggiato, scultore veneziano che ha nel suo percorso mostre che vanno dalla Valle dei Templi di Agrigento, a Montecarlo, a Pietrasanta, oltre alla presenza in numerosissime fiere mondiali, porta l'attenzione sul nostro complesso presente, a un anno dall'invasione ucraina e dall'inizio di un conflitto che continua. *L'incontro-Simbolo di Pace*, è infatti una grande scultura monumentale che fino a dopodomani occuperà lo spazio antistante il Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), e che chiama alla necessaria riflessione della politica quanto dei singoli cittadini del mondo, nell'immaginare un "cessate il fuoco", un futuro di pace. Albert Einstein, Dalai Lama, Nelson Mandela, Mahatma Gandhi e molti altri. Una trincea di sacchi di juta, una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso quaranta riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, ospita al suo centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa Silente di quattro

metri di altezza, l'incontro che – secondo l'artista – vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà.

«Quello che vorremmo è che questa opera possa far riflettere su tutte le guerre. Questa installazione vuole ispirare un pensiero sulla diversità, affinché la diversità diventi normalità. L'opera di [Meggiato](#) vuole rappresentare un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è che bisogna superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale», ha dichiarato l'Assessora municipale alla Cultura Giulia Silvia Ghia.



Gianfranco Meggiato, Incontro – Simbolo di Pace, Roma, Art Installation, foto Massimiliano Lazzi
«Una delle frasi che mi ha colpito di più – ha dichiarato Meggiato – è di John Fitzgerald Kennedy:

La pace mondiale, come la pace della comunità, non richiede a ciascun uomo di amare il suo prossimo – richiede solo loro di vivere insieme nella reciproca tolleranza, sottomettendo le loro dispute ad un giusto e pacifico accordo.»

Ecco in queste poche parole è racchiusa l'essenza di questa contemporaneità dove non c'è tolleranza verso il diverso da te, non c'è possibilità di accordi pacifici, dove esiste solo sopruso e sopraffazione. Ebbene io voglio sperare che dopo un momento di generale follia si torni a parlare di pace, di rispetto tra culture diverse, di valori condivisi. Il pianeta con le sue fragilità e i suoi limiti è troppo piccolo per essere scenario di lotte imperialistiche senza fine e predazioni illimitate. Dobbiamo assumere la consapevolezza che siamo tutti onde dello stesso mare, cellule dello stesso organismo e che il rispetto tra diversi è la base di tutti i rapporti da quelli Interpersonali fino a quelli tra superpotenze».



Gianfranco Meggiato, Incontro – Simbolo di Pace, Roma, Art Installation, foto Massimiliano Lazzi

Un disegno per la pace

“Se la memoria del male non riesce a cambiare l’umanità a che serve la memoria?” è la frase di Primo Levi che potrete scorgere, tra le tante altre di Martin Luter King, Orazio, Spinoza, Hemingway, John Fitzgerald Kennedy o Anna Frank, impresse sui sacchi di juta che circondano la Musa, ma l’intervento di Meggiato in piazza Cavour non finirà una volta disinstallato; la sua vita continuerà in un catalogo edito da Mondadori dove l’artista ha chiesto anche una collaborazione speciale. Oltre a una copertina a richiamare i sacchi della trincea metropolitana, lo scultore ha invitato una serie di bambini di diversi paesi del mondo di fare un disegno sul tema “Cosa vuol dire per te la pace”. Perché, come ricorda lo stesso [artista](#), «Dobbiamo assumere la consapevolezza che siamo tutti onde dello stesso mare, cellule dello stesso organismo e che il rispetto tra diversi è la base di tutti i rapporti da quelli interpersonali fino a quelli tra potenze geopolitiche».

<https://artslife.com/2023/03/22/il-concetto-di-pace-in-una-scultura-gianfranco-meggiato-in-piazza-cavour-a-roma/>

DATA 22 marzo 2023

Roma: l'installazione dell'artista Gianfranco Meggiato in Piazza Cavour è una riflessione sulla pace

22 Marzo 2023 - 12:46

(mi-lorenteggio.com) Roma, 22 marzo 2023 – Fino al 24 marzo è possibile visitare a Roma l'installazione di Gianfranco Meggiato *L'incontro. Simbolo di Pace*, realizzata dallo scultore veneziano e promossa da BAM eventi d'arte. Il progetto, con il patrocinio del Municipio Roma I Centro, si avvale della curatela di Rocco Guglielmo e Alessandro Romanini. L'installazione realizzata da Meggiato, una monumentale scultura ambientale, posizionata di fronte alla sede del Palazzo di Giustizia (sede della Corte Suprema di Cassazione), vuole essere un invito alla riflessione a esattamente un anno dall'inizio della guerra in Ucraina.

L'opera di Meggiato rappresenta un abbraccio collettivo e il significato profondo della sua installazione è insito nella necessità di superare le proprie trincee interiori e le proprie solitudini per ritrovarsi in un grande abbraccio corale. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una bianca fluida scultura in lega di alluminio, una Musa Silente: *L'incontro* vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e il rispetto tra individui diversi.

IL VOLUME EDITO DA MONDADORI

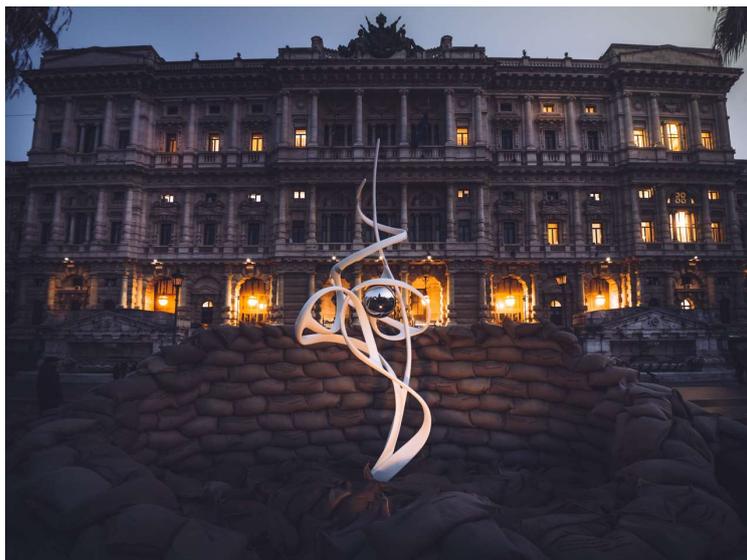
“L'installazione con i suoi sacchi di juta destinati ad un rapido disfacimento, vuole simbolicamente porre l'accento anche sul tema della caducità della natura umana, infatti di fronte alla presa di coscienza dell'ineluttabile fugacità della vita umana i conflitti dovrebbero perdere di ogni significato. Dobbiamo assumere la consapevolezza che siamo tutti onde dello stesso mare, cellule dello stesso organismo e che il rispetto tra diversi è la base di tutti i rapporti da quelli interpersonali fino a quelli tra potenze geopolitiche”. È certamente un messaggio di speranza, un monito quello lanciato da Gianfranco Meggiato, a procedere con forza verso un unico obiettivo, la pace. Per la chiusura della mostra sarà realizzato un volume edito da Giorgio Mondadori. Un libro creato a mano con la copertina in juta che ricorda i sacchi della installazione. L'artista per l'occasione ha chiesto ai bambini di diversi paesi di fare un disegno sul tema “cosa vuol dire per te la pace”.

<https://www.mi-lorenteggio.com/2023/03/22/roma-linstallazione-dellartista-gianfranco-meggiato-in-piazza-cavour-e-una-riflessione-sulla-pace/>

TESTATA IL MATTINO

DATA 24 marzo 2023

ARTE. La guerra diventa spunto di riflessione nell'arte. "*L'incontro. Simbolo di pace*" è il titolo dell'installazione di **Gianfranco Meggiato**, promossa da BAM di Giulia Abate e Maria Isabella Barone, dal 24 febbraio in piazza Cavour, a un anno esatto dall'inizio della guerra in Ucraina. L'opera, realizzata con sacchi di juta, simboleggianti una fortificazione militare su cui l'artista ha impresso riflessioni e pensieri di pace di alcuni dei personaggi più importanti del Novecento, vede al centro una scultura in lega di alluminio marino, una Musa silente, l'incontro, che vuole simboleggiare l'importanza del ricongiungimento tra i popoli e la conquista della libertà. Nella stessa giornata la Galleria Mucciaccia inaugura la mostra "**Muse Silenti**", che presenta una selezione di sculture dell'artista, tra cui il modello scultoreo dell'installazione. «In questo particolare momento storico, pieno di contrasti e di tensioni, proporre il tema dell'incontro e del dialogo tra diversi, assume un alto significato simbolico. Il tema delle Muse Silenti, mai come ora, con una guerra in corso nel cuore dell'Europa, diventa un simbolo di sconvolgente attualità a difesa dei nostri valori e della nostra cultura dalla barbarie della guerra», spiega l'artista.



https://www.ilmattino.it/italia/roma/roma_weekend_teatro_arte_protagonisti_amore_pace_mistero-7249399.html